# "Plastilina", una storia di ordinaria follia

**Autore:** Giuseppe Distefano
**Fonte:** Città Nuova

**“Plastilina”, testo della drammaturga spagnola Marta Buchaca, s’ispira ad un fatto realmente accaduto. Al Napoli teatro Festival.**

Quante volte sentiamo dire, o diciamo, «mi dispiace», davanti a un fatto doloroso, a una perdita, a una mancanza perpetrata verso un’altra persona, per consolare, condividere, partecipare di una pena. Non sappiamo dire altro. E forse non ci sono altre parole. Come se la sofferenza potesse scomparire con quella frase, o giustificare un’azione. Ritorna più volte, inevitabilmente, nel dialogo tra marito e moglie, e, nel finale, tra il padre e il figlio, della **pièce *Plastilina*** (produzione Nuovo Teatro Sanità, andato in scena al Napoli Teatro Festival Italia) della drammaturga catalana **Marta Buchaca**. Tradotto da **Enrico Ianniello** (artefice, ormai da anni, di scoperta di diversi autori catalani portati in scena nel nostro Paese), e trasportato nella Napoli dei nostri giorni, **il testo s’ispira ad un fatto realmente accaduto, una violenza estrema e gratuita** - un crimine - compiuta da un ragazzo perbene con la complicità dei suoi compagni (**bruciano un senzatetto**). Ma sarà lui a pagare il prezzo più alto. Lo scopriremo alla fine dopo che, con continui salti temporali dal passato al presente, saremo entrati dentro le dinamiche familiari del giovane e quelle con i suoi amici. **Giovani perbene, con genitori amabili ma inconsapevoli e impotenti,** che l’autrice descrive semplicemente com’è nella realtà, mostrando, senza retorica, l’apparente “normalità” con la superficialità delle relazioni e la deriva morale, dove il confine tra coscienza del male e stupidità adolescenziale, tra colpa e castigo, è impercettibile. Senza assoluzione per nessuno. Perché quel disumano spregio per le persone più indifese? Da dove nasce questa violenza gratuita, e il morboso godimento di registrare il misfatto sul cellulare? Una questione etica e sociale che pone interrogativi e sfida il mondo soprattutto degli adulti. L’asciutta ed efficace regia di Mario Gelardi, che impagina la messinscena dentro il cortile di Palazzo Fondi creando una situazione di estrema vicinanza e coinvolgimento con il pubblico, mette in campo i due maturi **Teresa Saponangelo** e **Ivan Castiglione**, con i giovani **Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero De Concilio, Arianna Iodice**. ***“Plastilina”, scritto da Marta Buchaca,*** *traduzione Enrico Ianniello con Teresa Saponangelo, Ivan Castiglione, Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero De Concilio, Arianna Iodice; luci Alessandro Messina; costumi Alessandra Gaudioso; impianto scenico e regia di Mario Gelardi. Produzione Nuovo Teatro Sanità A Palazzo Fondi, per il Napoli Teatro Festival Italia – Sezione Italiana - nell’ambito del Progetto Rua Catalana.*